

FABRIZIO DUSI. LE PAROLE DEGLI ALTRI

A cura di **Giorgia Ligasacchi**

La mostra **"Fabrizio Dusi. Le parole degli altri"**, a cura di **Giorgia Ligasacchi** e promossa da **La Galleria BPER**, propone un momento di riflessione sul valore autentico della parola e dell'ascolto. Una selezione di opere dell'artista contemporaneo Fabrizio Dusi esplora in maniera inedita le potenzialità e le insidie nascoste del linguaggio in un percorso che unisce passato e presente, tradizione e modernità, mito e realtà.



All that glitters is not gold, 2023

Neon giallo

Collezione La Galleria BPER

L'installazione luminosa *"All that glitters is not gold"*, celebre citazione de *"Il mercante di Venezia"* (1596-1598) di William Shakespeare, accoglie il visitatore all'ingresso del Palazzo come monito e premessa all'intero percorso di visita. In una società come la nostra, dominata dalla comunicazione veloce e spettacolare, **"non tutto ciò che luccica è oro"**: le parole – se usate nella maniera sbagliata – possono abbagliare e confondere, sedurre e manipolare l'interlocutore. L'opera ci invita a guardare oltre la superficie, a non lasciarci ingannare dall'apparenza, a **cercare il senso autentico di ciò si ascolta**.



Monologo, 2025

Supporto in legno rivestito di coperta isotermica dorata,
disegnata e dipinta
Courtesy l'artista

Due grandi opere tonde in legno dorato, poste nelle nicchie dello scalone d'onore, evocano l'impianto compositivo dei medaglioni celebrativi dei palazzi nobiliari. I protagonisti dei ritratti – un uomo e una donna, soli con i loro pensieri e le loro parole – non sono però figure illustri, ma dispositivi metaforici che celebrano la **forza** e le **possibilità** offerte dal **linguaggio verbale**. In dialogo e in contrapposizione con la prima installazione, questi lavori funzionano come finestre su un mondo dove la **parola altrui** (simboleggiata dal rivestimento color oro), se accolta, non è ostentazione, ma **veicolo di identità, memoria e valore culturale**.



Torre di Babele (Ascoltami), 2025

Foglio di coperta isotermica dorata, disegnata e dipinta
Courtesy l'artista

L'opera si inserisce tra i quadri della Collezione della Banca, introducendo al primo tema di indagine della mostra: l'**ascolto**. Il formato, lungo e stretto, è affollato di personaggi che – come in una moderna **Torre di Babele** – si muovono frenetici, si parlano addosso, cercano lo sguardo altrui senza trovarlo. Una sola figura, immersa nella folla, intercetta il nostro sguardo e urla muta **"Ascoltami"**. Qui, il verbo *"ascoltare"* non è generico, ma **urgente**, quasi un grido sommerso in mezzo a una moltitudine di voci singolari e incomprensibili.



One among the others (The fallen crowd), 2025

Installazione con 4 personaggi in ceramica smaltata e dipinta montati su pannelli in legno dipinto

Courtesy l'artista

Una grande installazione in ceramica rappresenta l'**umanità della Torre di Babele nel momento della rottura comunicativa**. La "Folla" di Dusi rilegge l'episodio dell'Antico Testamento non come **condanna**, ma come **opportunità**. In un presente dove tutto cerca di essere omologato, dove l'uniformità è comoda e "luccicante", l'artista ci invita a cogliere la pluralità culturale e la contaminazione dei linguaggi come **ricchezza**: **Contaminare**, qui, è un atto di fiducia. Credere che, pur nella molteplicità, possiamo ancora comprenderci.



Monologo, 2025

Coperta isotermica disegnata e dipinta su tela

Courtesy l'artista

La tela approfondisce il primo polo concettuale della mostra. Un singolo personaggio chiede nuovamente **"Ascoltami"**. Nella sua mano campeggia una piccola Torre di Babele, densa di idiomi, identità, storie e culture. Da un lato, troviamo così l'**individuo e la responsabilità del linguaggio che adopera come singolo**, dall'altro l'**intera umanità e il suo fragile potere di creare o di distruggere, di unire o di dividere**.



It's time to make a decision, 2025

Installazione in ceramica, rossa e oro applicata con calamite su struttura in ferro dipinta di blu appesa con chiodi

Courtesy l'artista

Reinterpretazione del tema biblico dell'**Annunciazione**, l'installazione ceramica introduce il ruolo rivoluzionario di Maria di Nazareth, la prima donna dell'intero testo sacro a essere chiamata in causa come **soggetto attivo**, interrogata da sola, ascoltata e accolta in una totale libertà di scelta. L'Annuncio dell'Incarnazione, quindi, non è da intendersi come imposizione, ma un atto in cui il **dialogo**, fondato sul **rispetto** e sull'**ascolto autentico**, genera un **consapevole cambiamento**.

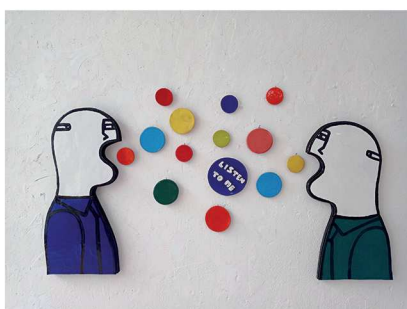


Babel reborn, 2025

Struttura in legno rivestita di coperta isotermica dipinta

Courtesy l'artista

L'installazione conclude la rilettura della Torre di Babele. Una grande scultura, rivestita di coperta isotermica, simboleggia la **nuova città**, ricostituita sulla base di nuove, solide fondamenta: l'**ascolto attivo**, la **comprensione** e il **riconoscimento delle differenze** permettono di costruire una società globale, armonica e pronta ad accogliere e valorizzare similitudini e dissonanze tra comunità e culture diverse. Un ponte tra linguaggi, generazioni e visioni del domani.



Classic Family for La Galleria BPER, 2023

Installazione in ceramica smaltata e dipinta montata su base in legno sagomato

Collezione La Galleria BPER

L'installazione in ceramica è composta da due figure in ceramica che parlano e interagiscono in maniera armoniosa, segno visivo dell'attenzione del Gruppo BPER al dialogo e all'ascolto, fondamentali del rapporto tra le persone. Un'opera che, con leggerezza e forza simbolica, richiama l'importanza di **costruire relazioni fondate sulla comprensione, sull'empatia e sulla fiducia reciproca** in ogni campo, dal lavoro alla vita privata.